

e come tale non ha più quel profondo senso di misura nell'apprezzamento delle complesse intenzionalità umane. Quando assume il patrocinio di un partito o di un uomo, l'ambizione o l'interesse fanno velo alla sua mentalità.

L'avvocato non è un uomo, è l'ombra di un uomo ucciso dall'interesse; su quest'ombra la società ha gettato una toga o un laticlave per meglio velarne le apparenze sinistre; e la voce che sorge da questo funereo viluppo non ha mai il tono naturale, ma vibra per multipli impulsi di intenti che non potrebbero sempre confessarsi. Il togato, anche se ha raggiunto gradi elevati, ha la odiosa preoccupazione della folla. Egli è quindi un uomo o un'ombra che ondeggia e oscilla secondo gl' incompasti atteggiamenti della folla. Quando non è schiavo della folla, è mancipio del tempo di Temi.

Se l'abate Galiani tornasse al mondo, cosa che non gli auguro, atteggierebbe il suo riso mefistofelico sulla miseranda e grottesca commedia. ...

Argow.

Per la protezione della nostra selvaggina

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

« Interesse la di Lei cortesia a dare ospitalità a queste mie poche osservazioni sull'esercizio della caccia nelle nostre valli monferrine che si pratica, con un crescendo allarmante, in modo veramente contrario agli intendimenti ed agli interessi dei veri cacciatori.

Io non sono di quelli che vogliono applicata nei nostri paesi la teoria di Monroe; ché anzi saluto festosamente l'arrivo dei nostri amici e compagni in S. Umberto che d'ogni parte e specialmente dalla Liguria vengono tra noi e portano una speciale nota di gaiezza, un insolito movimento e non pochi quattrini a grande consolazione degli esercenti dei nostri paesi.

Ma è anche vero che molti, moltissimi anzi, di costoro, i quali sono ottimi tiratori, ma sono la negazione delle buone costumanze del vero cacciatore, esercitano la caccia senza criterio e in modo tale che, andando avanti di questo passo, fra pochi anni non avremo una pernice nelle nostre colline né il becco d'un passero sui nostri tetti. Chiunque abbia assistito ai fuochi di fila di questi poco degni seguaci di S. Umberto in questi giorni può farmene testimonianza.

Sono carnieri piene di..... cardellini e di rondini (la cui caccia è intanto vietata, con quella dei balestrucci, dal decreto del Consiglio provinciale) - sono centinaia di perniciotti, grossi appena quanto una quaglia, che dal 15 alla fine di agosto sono caduti sotto il piombo di questi indegni seguaci di Nembrod che si danno alla distruzione di uno stormo di pernici appena abili al volo con

un accanimento degno... di migliore preda; nella prima settimana della apertura della caccia era alla nostra stazione uno spettacolo miserando il vedere numerosi cacciatori col carniere ripieno di questi perniciotti, sacrificati, non alla vera passione della caccia, ma alla voluttà di uccidere per uccidere e al desiderio di un record del numero dei volatili uccisi, non importa se indegni del colpo di un cacciatore.

Ora, che la osservanza dei decreti dell'autorità sia difficilissima ad ottenersi è vero, ma quando le disposizioni siano diverse dalle attuali e severe, potrà aversi quantomeno una limitazione nell'esercizio poco nobile di questa mania distruggitrice. Segnatamente poi deve esercitarsi un efficace controllo nelle stazioni di partenza e di arrivo dei cacciatori e della selvaggina.

E' noto che le pernici non sono « fatte » come suol dirsi, che al settembre, ed è perciò che nelle regioni più alte delle nostre langhe la caccia è permessa solo a partire dal 1° settembre; ma anche dove la caccia è aperta dal 1° o dal 15 agosto v'è abbondanza di starni, e se ivi venisse limitato l'esercizio della caccia nel primo periodo alle sole quaglie ed in pianura, potrà, ripeto, ottenersi una limitazione in codesta distruzione degli altri pennuti.

Anche dovrebbe il Consiglio Provinciale vietare assolutamente la caccia agli uccelletti che ora vengono uccisi e spediti in quantità veramente rimarchevole... mentre la *cocchilis* aumenta ed infesta ogni anno più le nostre colline.

Vedano quindi i signori Consiglieri Provinciali di tenere presenti queste osservazioni che denunciano fatti che sono d'altronde a conoscenza di tutti e provvedere ad una più vigile protezione dei nostri pennuti per l'anno venturo, poiché il Governo non si dà per inteso di codesto che è pur grave problema per l'arte cinegetica e per l'agricoltura.

Gradisca, egregio Direttore, i sensi della mia particolare osservanza.

Nembrod.

R. Istituto di Scienze Sociali di FIRENZE

Fu già altre volte segnalata l'importanza che ha l'Annuario del R. Istituto di Scienze Sociali di Firenze, dovuta principalmente alla scelta dell'argomento svolto nel discorso che precede la relazione sul movimento morale dell'anno accademico. L'Istituto afferma così il valore dei suoi insegnanti e la sollecitudine con cui segue, nel campo economico, le questioni di maggior interesse pubblico.

Questo si deve pur rilevare a proposito dello studio ampio e diligente del prof. Cuturi, pubblicato nell'Annuario 1907 e che tratta dei « Principii del nostro diritto delle obbligazioni e i contratti di lavoro. »

Interessante è per vari aspetti la Relazione del direttore, il chiaro eco-

nomista prof. De Joannis, dalla quale si rileva il continuo aumento degli iscritti in questo ultimo quadriennio. E se ne comprende la ragione non tanto nella rapidità degli studi, che si chiudono dopo tre anni col diploma di dottore in scienze sociali - titolo preferito per la carriera diplomatica - quanto per il largo e sentito bisogno che hanno le varie classi sociali di addestrare i giovani alle questioni economiche, oggi di vitale importanza.

Bibliografia

Seguitiamo a scorrere — a leggere ponderatamente penseremo quando sarà pubblicato il bel volume — seguitiamo a scorrere, ripetiamo, con infinito diletto le dispense per romanzo fantastico-patriottico di *Yambo*

La Rivincita di Lissa

che indubbiamente ci sembra uno dei migliori scritti per la gioventù pubblicati in questi ultimi mesi.

Ora ai ricordi storici, alle visioni di battaglie e di glorie, agli avvenimenti straordinari, l'autore ha intrecciato con molto garbo una gentile storia d'amore; l'eroe del romanzo, il giovine pubblicista italiano (Giulio d'Arbi, che si trova per una serie di casi bizzarri sul *Conquistatore*, la grande torpediniera aerea del *Capitano Nero*, è affascinato dalle grazie un po' altere di una bella austriaca, dai capelli biondi e dagli occhi azzurri... Ma quest'amore improvviso e fortissimo, che si svolge a mille metri nell'aria, è senza speranza. Giù, su la terra arsa dagli incendi e sul mare guerreggiato, gli italiani e gli austriaci si battono in una lotta suprema.

Che cosa avverrà? L'amore vincerà in quei giovani cuori il sentimento patriottico? Giulio d'Arbi dichiarerà il suo affetto a Susanna Hulze?

Queste domande, credo, si rivolgeranno adesso gli appassionati lettori del bel racconto di *Yambo*; uno di quei racconti semplici e forti, che ci ricordano i tempi ne' quali si scriveva per insegnare ai giovani l'affetto verso la patria, verso la libertà, verso tutti i sentimenti nobili e generosi....

×

Prontuario di Posologia dei rimedi più usati nella terapia infantile, del D.r A. CONELLI — Ulrico Hoepli, editore, Milano — pag. VIII-136 Lire 2.

La mancanza di un criterio generico secondo il quale si possa uniformemente proporzionare le dosi dei rimedi all'età dei piccoli ammalati, senza nuocere in alcun modo al loro delicato organismo, è stata sempre lamentata, e questo esercizio della medicina riesce uno dei più spinosi per il giovane professionista. L'egregio D.r Conelli vi provvede ora con un eccellente volumetto nel quale i principii rigorosi della scienza non vanno

disgiunti da una fondata e larga pratica professionale.

Una dotta e geniale introduzione spiega lucidamente gli intenti del libro, illustra il metodo seguito, e presenta un ricco prontuario, con le caratteristiche, le dosi d'ogni medicina. E un lavoro fatto con molta diligenza, per il quale si è tenuto conto di quanto di meglio fu acquisito nelle cliniche anche dell'estero; e dovrà riescire quindi una guida preziosa e indispensabile ai medici e ai farmacisti.

FRA TOCCHI E TOGHE

Tribunale Penale di Alessandria

Il processo dell'Avv. Persi — Ieri è cominciato al Tribunale di Alessandria il processo a carico dell'Avv. Enrico Persi e del di lui segretario sig. Conca, accusati di subornazione di testi, chiamati a loro volta a rispondere di falsità in giudizio per deposizione resa dinanzi la Corte di Assisie di Alessandria.

Il processo durerà, per quanto prevedesi, tre giorni circa, essendo citati una cinquantina di testimoni.

Nel momento doloroso siano di conforto all'illustre collega le manifestazioni di affetto e di stima avute di questi giorni dai numerosissimi colleghi ed amici, i quali unanimemente augurano che l'esito sia, quale non dubitiamo, di una assoluzione completa da una imputazione che trentacinque anni di onoratissimo patrocinio lasciano presumere avventata e fallace.

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 4 Settembre

Lesioni - Morino Ottavio di Morsasco, era chiamato a rispondere di lesione grave a sensi dell'art. 372, n. 1 per avere inferito a Cavanna Francesco il 14 Marzo u. s. un colpo di roncola al braccio che aveva prodotto malattia eccedente i venti giorni e indebolimento dell'arto sinistro.

In esito alle risultanze del dibattimento, nel quale Parte Civile, Pubblico Ministero e Difesa s'accordavano nel riconoscere le menomate facoltà intellettuali del Morino, il Tribunale, ammettendo la scusante della semi-infermità mentale condannava, col beneficio della condizionale, il Morino alla pena della reclusione per mesi sei e ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede di giudizio.

Parte civile: Avv. Braggio e Proc. Avv. Giovana.

Difensore: Avv. Bisio.

FLICK'S CACAO

Deposito in ACQUI presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni.